



WORKSHOP

*Contributo del programma ESPON 2020
al dibattito sulle politiche territoriali future*

Milano, 17 Dicembre 2018
Palazzo Lombardia – Sala Biagi

Tavola rotonda - Confronto con i rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali sulla programmazione e pianificazione territoriale

- *Quali sono le sfide del futuro della pianificazione territoriale?*
- *Come affrontarle con gli strumenti esistenti?*
- *Esempi concreti del contributo di ESPON ai decisori politici da parte delle diverse realtà territoriali presenti*

Intervento Regione Toscana – Direzione Cultura e Ricerca, Arch. Stefania Maria Remia

ESPON è essenzialmente un programma comunitario di ricerca applicata e supporta lo sviluppo di politiche di coesione territoriale fornendo informazioni, analisi e scenari delle dinamiche territoriali al fine di contribuire alla competitività, alla cooperazione territoriale e ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile perseguendo l'obiettivo principale di "Rafforzare la capacità istituzionale" ed allo scopo sono individuati due assi prioritari:

- **asse 1.** Evidenze territoriali, Disseminazione, Osservazione, Strumenti e divulgazione;
- **asse 2** Assistenza tecnica

In linea con gli obiettivi del programma Espon ed in particolare con i temi politici di maggior interesse per gli stati membri risulta oltremodo necessario individuare ma soprattutto ben utilizzare i risultati delle ricerche effettuate e tutti gli indicatori disponibili per supportare al meglio le strategie di coesione e le altre politiche e programmi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento dell'Unione Europea.

La politica di coesione territoriale europea ha posto tra gli obiettivi per il ciclo di programmazione 2014-2020 anche quello di perseguire lo sviluppo urbano sostenibile attraverso interventi integrati e coordinati che sappiano esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo e che sappiano intervenire sui punti deboli per superare le criticità allo sviluppo economico e sociale. Secondo quanto indicato nei documenti e nella proposta della CE per l'Agenda Urbana, sono le amministrazioni cittadine ad essere investite del ruolo di attori principali nell'elaborazione delle strategie di sviluppo e nella loro attuazione.

In tale ottica, la Regione Toscana ha da sempre posto gli obiettivi dei progetti/programmi di cooperazione territoriale e di finanziamento europeo ed in particolare i fondi FESR, in uno stretto rapporto di sinergia con gli atti della programmazione e pianificazione regionale quali ad esempio la RIS3 (Smart specialisation strategy), il PRS (piano regionale di Sviluppo) ed il PIT (Piano di indirizzo territoriale); ciò al fine di

perseguire una strategia territoriale il più possibile legata alla cooperazione e coesione sociale attraverso progetti integrati in materia ad esempio di smart cities, accesso ai luoghi della cultura, riqualificazione urbana e territoriale, potenziamento di servizi, energia e trasporti anche nell'ottica della green economy.

L'art. 7 del Regolamento UE n.1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale stabilisce che "il FESR sostiene [...] lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane".

Nell'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione C (2014)8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014, la dimensione urbana è concepita quale luogo centrale della competitività regionale, in quanto vi si addensano le maggiori concentrazioni di innovazione, creatività e diversità e allo stesso tempo è luogo dove si concentrano e si sviluppano fenomeni di criticità sociale, legati alle mutazioni demografiche, ai fenomeni di immigrazione e alle condizioni di disagio socio-economico e fenomeni di criticità ambientale.

1. L'Asse Urbano del POR-FESR

In coerenza con gli atti della programmazione regionale toscana:

- il documento "Indirizzi per gli interventi in ambito urbano" del Programma Operativo Regionale POR Obiettivo Crescita e Occupazione FESR Toscana 2014-2020
- la "Strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation in Toscana", quadro strategico di riferimento per un concreto supporto all'attuazione di politiche di innovazione che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, in particolare nei contesti urbani
- la proposta di Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020, Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione,

il Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 sostiene, nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, azioni innovative che prevedano un utilizzo coerente del Fondo in linea con i principi di concentrazione e integrazione, prevedendo a tale scopo uno specifico Asse VI Urbano.

L'Asse VI. Urbano è attuato mediante Progetti di Innovazione Urbana (PIU) definiti, in coerenza con l'art.7 del Regolamento UE n.1301/2013, come insiemi coordinati e integrati di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico e ambientale in ambito urbano.

Per garantire la concentrazione territoriale degli interventi, è risultato necessario adottare specifici criteri di individuazione di aree territoriali potenzialmente interessate dall'Agenda urbana, individuando le Aree Funzionali Urbane (FUA) caratterizzate da condizioni di disagio socioeconomico e di criticità ambientale superiori alla media regionale, scaturite da un'analisi e classificazione territoriale condotta da IRPET.

L'Asse Urbano dispone di un budget di circa 49,2 M euro, comprensivi della riserva di efficacia al raggiungimento dei Target al 2018 e si attua attraverso Progetti di Innovazione Urbana (PIU), che, in coerenza con la legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio", sono finalizzati a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, attraverso la valorizzazione della struttura insediativa regionale e la realizzazione di interventi architettonici, tecnologici e infrastrutturali integrati tra loro.

Gli interventi devono realizzarsi in modo integrato e sinergico sulle seguenti linee di azione individuate nel POR FESR 2014-2020:

- *Servizi socio-educativi*: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti per asili nido
- *Servizi socio-sanitari*: sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture o recupero di quelle esistenti al fine di incrementare l'offerta di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia, come residenze sociosanitarie, centri diurni, strutture per il "dopo di noi", sperimentando modalità innovative

di coinvolgimento dell'utenza in processi e stili di vita non convenzionali (co-housing, condomini solidali);

- *Recupero funzionale*: sostegno ad interventi volti alla riqualificazione di aree urbane mediante il recupero del patrimonio edilizio in condizioni di sotto-utilizzo e/o non più rispondente alle funzioni originarie, tramite l'inserimento di attrezzature e servizi per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva e per l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura. In tale ambito, possono inserirsi progetti di investimento a sostegno della nuova imprenditorialità start up giovanile e dello sviluppo occupazionale, in collegamento con il Progetto Giovani Sì e Start up;
- *Eco-efficienza negli edifici*: sostegno alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi per il sostegno alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, quali interventi di ristrutturazione di singoli edifici pubblici o complessi di edifici pubblici, anche al fine di contribuire alla realizzazione di eco-quartieri, con i principi dell'edilizia sostenibile; installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici;
- *Illuminazione pubblica intelligente*: sostegno ad interventi di efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica, sia attraverso interventi di sostituzione delle sorgenti luminose con sistemi improntati al risparmio energetico sia attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione;
- *Mobilità sostenibile - Asse urbano*: sostegno alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto tramite interventi che favoriscano un utilizzo maggiore del trasporto pubblico o sistemi di mobilità alternativa al trasporto privato e merci su gomma, come ad esempio interventi di riqualificazione del sistema viario, realizzazione di aree di interscambio tra diverse modalità di spostamento, con particolare riferimento alle ciclo stazioni, gestione integrata dei flussi di traffico.

I territori eleggibili sono stati individuati attraverso specifici criteri di selezione descritti nella “*Strategia territoriale dell'Asse Urbano*” (Allegato alla D.G.R. n.57/2015): sono 42 Comuni ricadenti in aree urbane caratterizzate da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale, nei quali concentrare prioritariamente gli interventi finanziabili.

Il 15 maggio 2017 sono stati approvati gli Accordi di programma tra Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Pistoia, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana. Con gli Accordi di programma sono state prenotate risorse per un importo complessivo pari ad € 43.949.117,10. Al fine di ottimizzare la gestione delle risorse disponibili sull'Asse VI Urbano e, dall'altro, di rendere piena la realizzazione dell'Asse, la Regione ha ritenuto opportuno utilizzare le economie derivanti dalle risorse non prenotate aggiungendo al co-finanziamento il 9° PIU in graduatoria presentato dai Comuni di Montale e di Montemurlo.

2. Alcuni esempi di programmi di cooperazione territoriale Europea(Cte) settoriali

In relazione agli obiettivi dell'Unione Europea per rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e che si dedica al miglioramento delle politiche regionali (secondo assi tematici predefiniti) attraverso il confronto e lo scambio di buone pratiche con altre regioni Europee si sintetizzano di seguito alcuni progetti toscani in specifici settori.

a) Progetto TANIA (TreAting contamination through NanoremedIAtion)

Finanziamento dell'UE di 1.280.000 Euro, della durata di 5 anni. Partner da cinque paesi europei (Italia, Finlandia, Francia, Grecia e Ungheria) si sono uniti nel progetto TANIA per migliorare le politiche regionali a supporto della remediation ambientale, (in altre parole le bonifiche e trattamenti ambientali di acqua e suolo) attraverso l'impiego di soluzioni tecnologiche innovative basate sull'uso di “nano” materiali avanzati.

Il Progetto TANIA, è coordinato da ASEV e la partnership è composta da: • Toscana (IT): Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa (Capofila) e Regione Toscana. • Finlandia (FI): Consiglio Regionale di Pajat-Hameen e Università di Helsinki. • Creta (GR): Consiglio Regionale di Creta ; • Lorena (FR): Consiglio Regionale di Alsazia - Champagne-Ardenne - Lorraine e Università della Lorena; • Ungheria: Governo regionale di Baranya County; Il progetto TANIA, è coordinato dalla ASEV in coerenza con il suo ruolo di Soggetto Gestore del Distretto Tecnologico Regionale per i Materiali Avanzati.

Le regioni coinvolte nel progetto hanno ciascuna preso un impegno di investimento nel settore delle Nanotecnologie e della remediation ambientale, identificando le Politiche Pubbliche sulle quali intende impattare attraverso il progetto, anche attraverso il coinvolgimento di esperti riconducibili anche ad imprese ed istituzioni di monitoraggio ambientale come ISPRA e ARPAT.

b) Progetto STEPHANIE (Space Technology based on Photonics to address market and societal challenges)

Finanziamento dell'UE di 1.701.000 Euro della durata di 5 anni. La proposta è coordinata dall' Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" - CNR (soggetto capofila) e ha come partner: Città di Praga (CZ) – autorità di gestione, Agenzia dello Spazio Rumena – ROSA (RO) – autorità di gestione, Centro Spaziale di Liege (BE) – con il supporto dell'autorità di gestione della Vallonia, RAL Space (UK) – con il supporto dell'autorità di gestione dell'Oxfordshire, Cluster Nano Micro Materials Photonic – NRW (DE), Centro Avanzato di Tecnologie Aerospaziali (ES) – con il supporto dell'autorità di gestione dell'Andalusia, Regione Toscana – Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

STEPHANIE si pone l'obiettivo di migliorare la capacità degli enti pubblici europei di promuovere politiche per un uso efficace e diffuso della ricerca e dell'innovazione nel campo della tecnologia spaziale per lo sviluppo di prodotti con forte potenziale di mercato e capacità di affrontare le sfide della società. STEPHANIE si concentra sullo Spazio e Osservazione della Terra, con particolare attenzione gli sviluppi nel campo della fotonica, che costituiscono un enorme potenziale per affrontare una serie di grandi sfide della società di oggi (salute e benessere, azioni per il clima e per società più sicure, ecc.). Riunisce attori regionali per lo scambio di idee ed esperienze sui modelli di policy che possono affrontare queste sfide attraverso due pilastri principali:

- cooperazione tramite quadrupla elica lungo la catena del valore tecnologico (progettazione, produzione, commercializzazione di sostegno alla distribuzione al consumatore finale), coinvolgendo quindi autorità pubbliche, imprese (PMI e grandi), ricercatori ed utenti finali dei prodotti innovativi;
- creazione e/o rafforzamento dei meccanismi di finanziamento per la tecnologia spaziale, con un focus sulle procedure amministrative semplificate.

c) Interreg Med, progetto Herit Data (Sustainable Heritage Management towards Mass Tourism Impact thanks to a holistic use of Big and Open Data) - progetto europeo su turismo sostenibile e big data

Asse 3 "Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali del Mediterraneo" - obiettivo specifico 3.1 "Promozione dello sviluppo di un turismo marittimo e costiero sostenibile e responsabile nell'area MED" del programma Interreg Med. Nuove tecnologie e big data per ridurre impatti negativi del turismo. La Regione Toscana è capofila del progetto con partenariato Italia, Croazia, Francia, Grecia e Spagna (12 partner di 7 paesi) e budget complessivo di 4 milioni 195 mila euro. Durata: 48 mesi (febbraio 2018 - gennaio 2022). Capofila: Regione Toscana – Direzione Organizzazione e Sistemi informativi – Settore "Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione".

Herit Data riguarda la Gestione sostenibile del patrimonio per contrastare l'impatto del turismo di massa grazie ad un uso olistico dei big e open data, il progetto europeo è quadriennale 2018-2022 (decisione Commissione Europea n. 3756 del 2 giugno 2015), ed iniziato a febbraio 2018.

Il progetto punta ad identificare soluzioni innovative, con l'aiuto di nuove tecnologie e big data, per ridurre gli impatti negativi del turismo sui siti del patrimonio culturale e naturale (modelli, strategia, intelligenza artificiale e big data platform e app, ecc.).

Herit Data è realizzato su cinque siti pilota in Croazia, Francia, Grecia, Italia e Spagna, focalizzandosi su città storiche e su siti di particolare interesse archeologico e culturale, inclusi i siti del Patrimonio dell'Umanità (Unesco World Heritage Sites). Specifici dati saranno raccolti nei siti pilota e analizzati attraverso una piattaforma dedicata. I partner svilupperanno, testeranno, e trasferiranno una serie di strumenti per raccogliere, generare, integrare, analizzare informazioni e trasformarle in cambiamenti delle prassi.

Il progetto mira a ridurre l'impatto delle attività umane (relative al turismo) sul patrimonio culturale, con particolare attenzione alle destinazioni culturali che possono beneficiare ed essere influenzate dal turismo di massa: città antiche e siti di particolare interesse culturale patrimonio o interesse archeologico per i visitatori, compresi i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO presenti nei territori MED.

In tale contesto, HERIT-DATA progetta di sviluppare una gestione turistica sostenibile e responsabile nei confronti del patrimonio culturale nelle regioni MED, in particolare sfruttando la tecnologia e l'innovazione negli strumenti di gestione (Smart Cities).

I risultati contribuiranno anche ai processi decisionali con una prospettiva olistica e per tutti le parti interessate: pianificatori (enti pubblici amministrativi e di gestione del turismo o del patrimonio), visitatori (turisti costieri e crocieristi visitare i siti del patrimonio), attori locali e cittadini.

Conclusioni

Dagli esempi sin ora illustrati emerge come la politica di programmazione dei fondi strutturali sia sempre più orientata verso la sperimentazione di progetti con un approccio ampio ed integrato, direi quasi "olistico", nel perseguire strategie di coesione territoriale che sono volte in particolar modo a ridurre il degrado sociale, ambientale, economico e urbanistico.

Solo puntando a favorire la riqualificazione dei territori si può pensare davvero ad uno sviluppo compatibile con le esigenze di miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini, che passa necessariamente attraverso il miglioramento dell'habitat di vita, della mobilità, dell'energia più pulita e dell'accessibilità e fruizione sostenibile del patrimonio culturale.

Non si può prescindere dal pensare da un approccio pianificatorio e di programmazione territoriale che si ponga tra gli obiettivi principali, quello di favorire lo sviluppo dei territori svantaggiati, attraverso l'individuazione di progetti che riguardino interventi integrati, proprio al fine di perseguire al meglio le strategie che più stanno a cuore e sono alla base delle politiche di coesione dell'Unione Europea contenute nei programmi di cooperazione territoriale, tra i quali trova per l'appunto il programma ESPON 2020, oggetto del seminario odierno.

I criteri e gli orientamenti delle "calls for tender" europee, non potranno prescindere da questo approccio integrato di più tematismi (territoriali, ambientali, sociali e culturali) che, tutti insieme, possono contribuire a rafforzare la capacità istituzionale e la coesione sociale dei territori, come abbiamo visto proporre nei Progetti di Innovazione Urbana dei Comuni Toscani, realizzati attraverso la programmazione negoziata con la Regione ed inseriti nella sua programmazione e pianificazione territoriale, in un approccio unitario ed integrato.

Appendice

I PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA

1) PIU EMPOLI - Comune di Empoli: la finalità del PIU in oggetto è quella di recuperare e riqualificare alcuni edifici e spazi pubblici posti in un'area strategica del centro storico del Comune di Empoli ma problematica dal punto di vista socio-economico, per la forte presenza d'immigrati non comunitari, di negozi sfitti e attività dismesse, di degrado fisico delle aree e degli immobili. L'obiettivo generale è quello di rivitalizzare e restituire tali spazi ai cittadini, rendendoli funzionali a ospitare servizi e attività che saranno occasioni di sviluppo per il territorio e di attrattiva e incontro per la popolazione, in un'area di importanza territoriale strategica locale. Gli obiettivi specifici del progetto sono: la riduzione del disagio sociale nel campo dei servizi socio sanitari attraverso il recupero funzionale d'immobili ed aree da destinare a funzioni sociali; la creazione di un sistema integrato di servizi a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio, anche in sinergia con il Polo Universitario e il Laboratorio per le Nanotecnologie/ Consorzio Grint già presenti nella parte già utilizzabile del Complesso di San Giuseppe, struttura al centro delle rigenerazioni del PIU; la creazione di una connessione funzionale e intelligente degli spazi pubblici aperti correlati alle aree d'intervento; la promozione, attraverso le nuove strutture e i nuovi servizi, di forme di aggregazione sociale poco presenti, al fine di migliorare l'integrazione delle categorie più emarginate e fragili della società empolesse.

2) PIU Prato: la finalità del PIU è quella di avviare la rigenerazione del "Macrolotto Zero", una zona della città di Prato particolarmente delicata dal punto di vista sociale e caratterizzata, sotto il profilo urbanistico, da un forte densità edificativa e dalla carenza di spazi ad uso pubblico e servizi alla persona. Il PIU interviene nell'area attraverso il recupero a funzioni pubbliche di edifici di proprietà privata, con l'obiettivo di rafforzare la dotazione di spazi pubblici e beni collettivi del quartiere e realizzare nuove polarità urbane, luoghi di incontro e di scambio per i diversi abitanti del Macrolotto Zero. Il cuore del progetto è costituito dal recupero del comparto ex-produttivo posto tra via Filzi e via Pistoiese, per la creazione di una piazza, di una Media Library e di spazi per il co-working. Poco più a sud, nel grande isolato afferente all'ex fabbrica Forti, un capannone dismesso verrà riqualificato per farne una struttura denominata Mercato Metropolitan e, ancora a sud su via Colombo, verrà realizzato un grande spazio pubblico per il relax e per lo svolgimento di discipline motorie e giochi all'aperto. La progettazione del PIU comprende anche interventi volti a garantire un'elevata qualità energetica degli edifici recuperati e degli spazi pubblici presenti nell'area d'intervento.

3) PIU PISTOIA: il PIU interviene nel quartiere del Ceppo che, a seguito del trasferimento delle funzioni ospedaliere al nuovo presidio, rischia una situazione di degrado urbano e sociale. Si tratta di uno spazio di 20.000 mq al centro della città che è passato rapidamente da punto di riferimento per le funzioni socio-sanitarie di città e provincia a quartiere potenzialmente in abbandono. Il PIU contiene interventi sul Museo Cittadino e Casa della Città, ma si sviluppa anche attraverso un complesso di altre azioni finalizzate a favorire la mobilità dolce (es. piste ciclo-pedonali), il risparmio energetico e la costruzione di un nuovo cuore verde per la città. Obiettivo è costruire un'area da percorrere a piedi, dove poter fruire di una grande quantità di funzioni.

4) Quattro Passi nel Futuro - Comune di Pisa: la finalità del PIU oggetto del presente Accordo è quella di valorizzare, sia dal punto di vista socio-economico che del tessuto urbano, il quartiere popolare "I Passi", il più periferico rispetto al centro della città di Pisa, nato da un progetto unitario INA-Casa a partire dalla fine degli anni '50 del secolo scorso. Il PIU, nell'ambito del più generale obiettivo di contrastare il senso di isolamento del quartiere, persegue i seguenti obiettivi specifici: attivare relazioni abilitanti tra i residenti del quartiere, attraverso la realizzazione di una struttura innovativa di co-housing per anziani e servizi connessi e attraverso l'apertura del mercato rionale, entrambi costituenti anche nuove opportunità di impiego nel quartiere; migliorare la qualità dell'ambiente e la mobilità, intervenendo sulle emissioni inquinanti attraverso interventi di mobilità sostenibili quali la realizzazione di un primo parcheggio di scambio in Largo Ippolito Nievo, percorsi pedonali e ciclopedonali nella viabilità interna al quartiere; dare una nuova centralità al quartiere, potenziando l'offerta di spazi per attività di socializzazione e di fruizione di servizi culturali, di formazione ed assistenza alla persona.

5) CITTA'+CITTA' - Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa: la finalità del PIU oggetto del presente Accordo è quella di agire su tutti gli indici di disagio socio-economico rilevati per la F.U.A. (Functional Urban Area) di Poggibonsi, tra i quali la pressione abitativa, l'emarginazione sociale, il degrado e l'inquinamento, attraverso una progettualità multisettore volta ad incrementare i servizi sociali, ad agire sull'inclusione sociale, la sicurezza, il welfare, la mobilità sostenibile e la qualificazione energetica degli immobili pubblici, adottando una visione urbanistica sovracomunale.

Il PIU interviene in aree dismesse e degradate, individuate nell'ambito della ricognizione ex art.125 comma 2 della L.r. 65/2014 relativo agli interventi di rigenerazione urbana, che sono collocate tra il margine urbano posto a sud-ovest di Poggibonsi, comprendente l'area della Fortezza e della stazione ferroviaria, ed il margine nord di Colle Val d'Elsa, in stretta relazione con l'area del Parco del fiume Elsa.

6) AllenaMente - Comune di Cecina: il PIU interviene nel Villaggio Scolastico, quadrante urbano posto nel cuore della città, tra l'abitato storico e l'espansione della seconda metà del Novecento. Il Villaggio Scolastico contiene gran parte dei servizi sportivi, culturali e scolastici pubblici, ma oggi si presenta in uno stato di forte degrado urbanistico-edilizio e sociale. Il PIU si propone la riqualificazione attraverso il potenziamento delle funzioni ricreative, sportive e culturali, salvaguardando la

eterogeneità dell'area ed il ruolo strategico per la città. Si vogliono fornire spazi di aggregazione, in particolare si propone la 'rivitalizzazione' degli spazi inutilizzati e la loro messa in rete con altre strutture come la Biblioteca ed il Teatro Comunale. Ciò verrà reso possibile anche grazie alla separazione fra traffico motorizzato e percorsi pedonali, con la risistemazione della rete interna dei collegamenti e la realizzazione di un percorso protetto per i bambini delle scuole che hanno sede nell'ambito del Villaggio. L'obiettivo finale è quello di costruire una vera e propria 'cittadella dello sport', completamente accessibile ed a misura di disabile, dando vita ad un'area polivalente dedicata agli sport di squadra.

7) PIU WAYS - Comune di Rosignano Marittimo: il PIU interessa le frazioni a ridosso della ferrovia ed in particolare mira a recuperare e rafforzare l'identità della frazione di Rosignano Solvay, in particolare rafforzando le funzioni e i luoghi urbani lato terra. L'area a monte della ferrovia, infatti, risulta da sempre meno frequentata dai turisti e dalla popolazione a causa delle scarse attrazioni sociali. E' fortemente degradata e nel tempo si sono creati e aggravati fenomeni di esclusione sociale.

Il PIU andrà ad agire sul recupero di strutture e luoghi degradati e sottoutilizzati, con l'obiettivo di riportarli alla loro funzione originaria di spazi di partecipazione sociale. Verranno migliorate l'accessibilità e la sostenibilità attraverso collegamenti di mobilità dolce e interventi di efficientamento energetico. Per stimolarne la fruizione, inoltre, saranno programmate attività di formazione professionale legate ai vari ambiti della cultura (spettacoli, musica, eno-agro-gastronomia, sport e mestieri tecnici tradizionali).

8) PIU LUCCA - Comune di Lucca: la strategia del PIU si pone come obiettivi prioritari la diminuzione del disagio socio-economico per la popolazione residente nel quartiere, attraverso una maggiore dotazione di servizi e una migliore qualità degli spazi pubblici. Gli interventi di riqualificazione individuati nel PIU si prefiggono di dotare il quartiere Sant'Anna di spazi urbani per attività aggreganti, attività sportive e ricreative, sia riqualificando e riconnettendo tra loro spazi esistenti sottoutilizzati, sia riqualificando edifici pubblici degradati.

Si creerà un polo per attività sportive e ludico-motorie, un punto di incontro per favorire l'intergenerazionalità e l'integrazione culturale, anche attraverso le attività delle associazioni che avranno sede negli immobili. Si faranno interventi per favorire il risparmio energetico negli edifici e nelle strutture pubbliche, per migliorare la qualità dell'aria, per incentivare la mobilità lenta ciclo-pedonale anche sfruttando al meglio la struttura viaria esistente e la connessione con l'asse ciclabile principale lungo viale Puccini, favorendo la connessione urbana tra il quartiere e il centro storico della città di Lucca.

9) M+M - Comuni di Montale e di Montemurlo: i due Comuni costituiscono una unica identità geografica e percettiva, formata dalla valle dell'Agna, dove si sono sedimentati i problemi idraulici e gli insediamenti industriali e vivaistici esportati dalle città maggiori. L'intervento è finalizzato a dare contiguità e concentrazione ai servizi ed alle aree pubbliche dei 2 Comuni di Montemurlo e Montale, sostanziando un'unità territoriale che supera le divisioni amministrative. L'azione è tesa ad avere il massimo effetto sul territorio concentrando gli interventi in ambito limitato ed i servizi nei due poli.

Obiettivi:

- Creare una nuova centralità per i territori di Montale e Montemurlo (unico agglomerato urbano al quale si vuole dare identità di città con l'intervento di rigenerazione urbana di cui il PIU m+m è parte);
- Creare una nuova governance del territorio; condivisione della gestione dei servizi e della programmazione economica e territoriale, in modo da affrontare con più efficacia le problematiche derivanti dall'eterogenea compagine sociale, dall'invecchiamento della popolazione, dall'atomizzazione della famiglia, dagli insufficienti servizi per l'infanzia e dalla mancanza di strutture locali di supporto e sostegno all'economia della zona;
- Rendere fruibili e ben collegate le aree ed i servizi pubblici e le emergenze architettoniche dei due Comuni, recuperando alla socialità proprietà pubbliche dismesse, degradate o male utilizzate, dando loro un nuovo valore urbanistico e sociale con la possibilità di essere fruite dall'intera popolazione di m+m;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi all'infanzia, con la ristrutturazione del nido esistente e la creazione di un nuovo asilo nido, con la contemporanea realizzazione (non finanziabile ma inserita nel PIU) della nuova scuola materna di Montemurlo;
- Creare nuovi servizi all'economia, accorpando ad essi i servizi per la popolazione straniera;
- Completare il Piano Integrato d'Intervento di Fornacelle (zona industriale in corso di sostituzione con isolati residenziali, PEEP, nuova Chiesa, il recupero di Villa Giamari a biblioteca ed uffici pubblici, centro giovani), con il percorso ciclopedonale e la passerella sull'Agna; l'area periurbana degradata è stata concordemente destinata a centro servizi per anziani, struttura di appoggio per lungo degenze ed housing sperimentale per la terza età.